

**Numismatica e Archeologia.
Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto**

Workshop Internazionale di Numismatica

a cura di

Giacomo Pardini, Nicola Parise, Flavia Marani

Volume stampato con il contributo di



FONDAZIONE ROMA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELL'ANTICHITÀ



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DiSPaC
Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale

Progetto grafico della copertina

Mirella Serlorenzi, Federica Lamonaca, Cecilia Parolini, Giacomo Pardini, Massimo Cibelli

Progetto grafico e impaginazione

Marco Tortelli

Ottimizzazione

Massimo Cibelli

Giacomo Pardini, Nicola Parise, Flavia Marani (*a cura di*),
Numismatica e archeologia. Monete, stratigrafie e contesti.
Dati a confronto. Workshop Internazionale di Numismatica (WIN)

ISBN 978-88-7140-809-5 (*seconda edizione*)

© Roma 2018, Edizioni Quasar di Severino Tognon srl
via Ajaccio, 43 - 00198 Roma - tel. 0685358444 fax 0685833591
e-mail: qn@edizioniquasar.it - www.edizioniquasar.it

I testi e le immagini di corredo pubblicati nel volume sono costituiti da materiali per i quali gli Autori sono in possesso del consenso alla pubblicazione. I Curatori e la Casa editrice sono pertanto sollevati da qualsiasi responsabilità giuridica ed economica conseguente alla diffusione degli stessi.

In copertina: sullo sfondo, ricostruzione dell'*atelier* metallurgico individuato nell'*Athenaeum* di Adriano (fig. 9, 400), a destra, in trasparenza, la sequenza stratigrafica periodizzata dell'*Esedra della Crypta Balbi* (fig. 1, 186), in basso, le monete del ripostiglio del teatro di *Elaiussa Sebaste* (fig. 12, 646)

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano



I Workshop Internazionale di Numismatica

Numismatica e archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto

Sapienza-Università di Roma

Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Museo dell'Arte Classica

Roma, 28-30 settembre 2011



Comitato Scientifico

Clementina Panella, Nicola Parise, Annalisa Polosa, Lucia Sagui, Antonio F. Ferrandes
Sapienza-Università di Roma

Renata Cantilena, Giacomo Pardini
Università degli Studi di Salerno



Alessia Rovelli
Università degli Studi della Tuscia (Viterbo)

Sara Sorda
Istituto Italiano di Numismatica (Roma)



Richard Abdy, Richard Hobbs
The British Museum (London)

Serafina Pennestri
MiBAC-Direzione Generale per le Antichità, Portale Numismatico dello Stato



Comitato organizzatore

Giacomo Pardini (segreteria)
Università degli Studi di Salerno

Antonio F. Ferrandes, Angela Chiaranza, Stefania Santinelli
Sapienza-Università di Roma

Flavia Marani
Università degli Studi di Pisa

Con il contributo di



Con il patrocinio di



SOMMARIO

Prefazioni

Emmanuele F.M. Emanuele | *Giacomo Pardini, Nicola Parise, Flavia Marani* 11

Roger Bland

In memory of Mark Blackburn 15

Giancarlo Alteri

Le medaglie papali della Fondazione Roma: arte, propaganda, celebrazione, comunicazione 17

Roma e l'Italia

Antonio Alberti, Monica Baldassarri

Stratigrafie tardoantiche e altomedievali da Piazza dei Miracoli (Pisa):
i reperti numismatici nei contesti di rioccupazione delle *domus* 27

Ermanno Arslan

La moneta nello scavo e l'approccio statistico. Il caso lombardo 39

Antonella Arzone

Monete e stratificazioni urbane a Verona 57

Monica Baldassarri

Circulation, use of money and stratigraphic contexts in Pisa between 10th and 15th centuries:
some considerations after recent urban archaeology research 75

Monica Baldassarri, Luca Parodi

La circolazione monetaria in Lunigiana tra X e XIV secolo alla luce delle fonti archeologiche:
tipologia dei siti, contesti di ritrovamento e problematiche di ricerca 85

Elena Baldi

8th century coinage and settlement at the harbour area and Basilica of San Severo, in Classe (Ravenna) 99

Stefan Baumann, Martin Ziegert

Piratenangriff auf Cossyra? Der Silbermünzschatz von Pantelleria 111

Stefano Boaro, Marcella Giulia Pavoni

Le monete del santuario di Villa di Villa (Cordignano, TV):
la distribuzione spaziale come spunto per una ricostruzione della ritualità sottesa 119

Anna Buccellato, Fulvio Coletti, Vincenzo Lemmo

Un ripostiglio tetrarchico dall'antica via Laurentina (Roma) 129

Maria Caccamo Caltabiano, Gioacchino Francesco La Torre, Katia Longo, Grazia Salamone

Il tesoretto di Licata-Finziade 1998 e le emissioni iniziali del *denarius* tra numismatica e archeologia 141

Patrizia Calabria, Francesco Di Jorio

Una tessera nummularia dal Palatino in Roma 157

Dario Calomino, Barbara Maurina

Roman, Ostrogothic and Bizantine coins from the *castrum* of Loppio - S. Andrea (Trento-Italy) 169

Renata Cantilena, Alessia Rovelli, Lucia Sagui

Towards a contextual approach to Numismatics: a methodological reflection 179

<i>Paola Carfora, Stefania Ferrante, Rosa Vitale</i> Norba, rinvenimenti monetali dall'abitato	191
<i>Fulvio Coletti</i> "L'obolo della Dea": monete dai contesti di vita, abbandono e distruzione dell'area sud ovest del Palatino	209
<i>Federico De Romanis</i> Contrasto di contesti: denarii e aurei giulio-claudi in Campania e in India	259
<i>Diana Dobрева, Andrea Stella</i> La circolazione monetale ad Aquileia e nella X <i>Regio</i> alla luce dei contesti stratigrafici: il caso degli assi repubblicani	263
<i>Luciana Drago Troccoli †</i> L' <i>aes rude</i> nei contesti votivi del santuario meridionale di <i>Pyrgi</i>	275
<i>Rosanina Invernizzi, Novella Vismara</i> Le monete dallo scavo del Tribunale di Pavia (2005-2008)	287
<i>Maria Costanza Lentini, Spencer Pope, Mariangela Puglisi</i> Monete in strato. Esempi dalla <i>polis</i> di Naxos in Sicilia	299
<i>Andrea Palma, Patrizio Pensabene</i> I rinvenimenti numismatici dallo scavo dell'abitato medievale di Piazza Armerina	317
<i>Claudia Perassi</i> Monete da strutture pavimentali. Un caso di studio lunense	325
<i>Luana Pisano</i> I rinvenimenti numismatici provenienti dallo scavo del giardino della casa di Marco Fabio Rufo (Pompei, VII 16, <i>Insula Occidentalis</i> 22)	341
<i>Andrea Saccocci</i> Nella tomba senza nome "... accanto a quella di Arch Stanton": monete da contesti sacri e funerari di epoca medievale (secc. VIII-XV)	351
<i>Mirella Serlorenzi, Giovanni Ricci, Iliaria De Luca, Lorna Anguilano, Vasco La Salvia, Flavia Marani</i> Il contesto archeologico dell' <i>Athenaeum</i> di Adriano tra tardo antico ed altomedioevo: una possibile zecca di VI-fine VII/prima metà VIII secolo?	369
<i>Lavinia Sole</i> Rinvenimenti monetali e contesto di scavo: un ripostiglio di monete puniche da Gela	405
<i>Sabina Zeggio</i> Datazione, Funzione, Circolazione: i dati numismatici alla prova della stratigrafia. Un esempio dall'area della <i>Meta Sudans</i> in Roma	433

Occidente

<i>Aleksander Bursche</i> Roman coins from Illerup Ådal (Denmark)	465
<i>Montserrat Duran, Fernando López Sánchez, Immaculada Mestres, Toni Naco del Hoyo, Jordi Principal</i> Evidencias numismáticas en un espacio logístico tardorrepublicano: el Camp de les Lloses (Tona, Barcelona; Cataluña)	475
<i>Sonia Gutiérrez Lloret, Carolina Doménech Belda</i> Coinage, context and social space. The high medieval city of El Tolmo de Minateda (Hellín, Albacete, Spain)	487
<i>Helle W. Horsnæs</i> Coin finds and metal detector archaeology. Evidence from surveys and excavations in Bornholm, Denmark	501

<i>Fleur Kemmers</i>	
The archaeology of coins: a case-study from The Netherlands	511
<i>Stefan Krmnicek</i>	
Coins in walls, pits and foundations: on the archaeological evidence of coin finds	519
<i>Stefanie Martin-Kilcher, Markus Peter</i>	
Stratigraphies, datation archéologique et monnaies: exemples du Haut-Empire de la <i>Colonia Augusta Raurica</i> (Augst/Kaiseraugst, Suisse)	531
<i>Bartolomé Mora</i>	
Contesti archeologici e moneta nell'antica <i>Málaca</i> (Malaga, Spagna): dalla zecca neopunica alla tarda antichità	543
<i>Lauro Olmo Enciso, Manuel Castro Priego</i>	
Coins, Cities and Archaeological Contexts in the centre of the Iberian Peninsula between the 6th and 8th centuries AD: Reccopolis and Toledo	557
<i>Pepita Padrós Martí</i>	
Pattern of introduction of coinage according to the archaeological record. The case of the roman town of <i>Baetulo</i> in the North-Eastern cost of <i>Hispania</i> . 1st century BC-1st century AD	573
<i>Alejandro G. Sinner</i>	
The mint of Ilturo. New evidence for the chronology of Iberian coinage	583

Oriente e Africa

<i>Lorenza Ilia Manfredi, Fiammetta Susanna</i>	
Lo scavo del Mausoleo B di Sabratha: le monete puniche come chiave di lettura dei dati archeologici	595
<i>Vujadin Ivanišević, Sonja Stamenković</i>	
Coin Finds from the intramural housing in Caričin Grad (<i>Justiniana Prima</i>)	601
<i>Cécile Morrisson</i>	
Monnaies byzantines en contexte: l'exemple de quelques sites syro-palestiniens (V ^e -X ^e siècle)	609
<i>Massimiliano Munzi, Fabrizio Felici, Alberto Ciotola</i>	
Moneta e ricognizione: riflessioni sulle esperienze in Tripolitania e in Giordania	617
<i>Annalisa Polosa</i>	
Monete dagli scavi di <i>Elaiussa Sebaste</i> (<i>Cilicia Tracheia</i>)	637
<i>Adriana Travaglini, Valeria Giulia Camilleri</i>	
Archeologia e monete a <i>Hierapolis</i> di Frigia	651

Istituzioni e Numismatica

<i>Fiorenzo Catalli, Giulia Lorino</i>	
Il database del Servizio Numismatico del Territorio-SSBAR: tutela e occasioni di studio	659
<i>Eleanor Ghey</i>	
A new online resource for coin identification	665
<i>Serafina Pennestrì</i>	
Numismatica, archeologia e tutela. Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato	669

Conclusioni

<i>Suzanne Frey-Kupper, Fleur Kemmers</i>	
Coin finds and the study of classical antiquity. Current practice and future directions of research	675
<i>Elenco Autori</i>	683

LA CIRCOLAZIONE MONETALE AD AQUILEIA E NELLA X REGIO ALLA LUCE DEI CONTESTI STRATIGRAFICI: IL CASO DEGLI ASSI REPUBBLICANI

DIANA DOBREVA - ANDREA STELLA

Scopo del presente contributo è quello di analizzare, grazie all'apporto dei contesti stratigrafici, la circolazione della monetazione in bronzo repubblicana, con particolare riferimento all'asse, nella Venetia et Histria. A partire dalla prima metà del II sec. a.C. queste emissioni furono soggette ad una prolungata circolazione, in alcuni casi fino a tutto il I sec. d.C., che necessita quindi di essere studiata nelle sue fasi principali ai fini di una migliore comprensione della circolazione monetale tra repubblica ed Impero nella X Regio, e di una corretta datazione dei contesti che restituiscono queste monete. Grazie ai dati provenienti dai più recenti scavi condotti in particolare nell'area dell'antica Aquileia è possibile osservare, ad esempio, come la fase di circolazione probabilmente più intensa degli assi repubblicani si collochi nel corso della prima età augustea, in molti casi a più di un secolo dalla loro emissione, seguendo una tendenza, dettata dalla richiesta di moneta spicciola prima della riforma monetaria augustea, che trova precisi confronti anche in aree prossime alla Venetia et Histria.

The aim of this paper is to analyse, through evidences provided by archaeological layers, the circulation of Roman Republican asses in the ancient Venetia et Histria. In the first half of the 2nd cent. BC these issues underwent a long-lasting circulation, which in some cases can be found until the 1st cent. AD. This phenomenon needs to be observed in its principal steps in order to better understand the monetary circulation in the X Regio between Roman Republic and Empire times. The correct dating of the archaeological layers from which these coins come from is another problem that has been discussed. Thanks to data drawn by the most recent excavations carried out, especially in the area of ancient Aquileia, it is possible to observe, for example, that a more intense circulation of Republican asses occurs most probably during the Early Augustan age. In many cases this tendency can be dated a century after their issue, following a pattern in monetary circulation suggested by a demand of small changes just before the Augustan monetary reform. Comparing the results with other areas, situated nearby, the same phenomenon can be observed.

Introduzione e alcune note metodologiche

Un approccio di tipo contestuale allo studio della circolazione monetale nell'area della X Regio Venetia et Histria, riserva non poche significative problematiche. La prima e più evidente è lo scarso numero di stratigrafie integre contenenti associazioni di materiali originarie. La vitalità di molti dei più grandi siti di età romana dell'area, osservabile in particolare attraverso l'attività edilizia pubblica e privata, ha portato all'obliterazione dei contesti stratigrafici dei materiali più antichi¹. Ancor più

distruttiva si è dimostrata la continuità di vita post antica che ha portato allo spoglio sistematico degli edifici antichi, spesso attraverso lo scavo di grandi trincee che hanno inevitabilmente compromesso intere sequenze stratigrafiche². Un'ulteriore problematica da non sottovalutare, di tipo più strettamente metodologico, riguarda la conoscenza dei contesti scavati. Questi rimangono spesso ampiamente ignoti in quanto provenienti da campagne di scavo non regolari o d'emergenza che prevedono forme di edizione ridotte dei risultati, senza la possibilità di disporre dei dati

A sette anni dalla realizzazione di questo studio numerosi aggiornamenti si renderebbero necessari, che tuttavia non è stato possibile includere. Si fa riferimento alla disponibilità di nuovi contesti d'interesse o alla revisione di alcuni già considerati, oltre all'edizione di nuova letteratura legata alla tematica. Pur rimanendo valide le conclusioni presentate in questa sede, si invita il lettore a considerare la presente avvertenza al momento della lettura.

¹ Ad Aquileia l'espansione urbana già a partire dall'età tardorepubblicana sembra aver cancellato, ad esempio, le testimonianze funerarie relative al primo secolo di vita della colonia latina; Verzár Bass, Oriolo 1999, 269.

² Una situazione opposta si è verificata nel vicino centro norico del Magdalensberg, occupato per un breve periodo e successivamente abbandonato, consentendo un proficuo studio dei rinvenimenti monetali attraverso i diversi contesti stratigrafici; Krmmicek 2010.

relativi ai vari complessi stratigrafici e dei materiali. La ricognizione di questi contesti diventa quindi difficile se non in molti casi infruttuosa, consentendo di disporre di una casistica piuttosto ridotta di associazioni materiali edite. Un altro problema metodologico rappresenta la tipologia dei contesti analizzati e la ricostruzione delle dinamiche che hanno portato alla presenza dei reperti all'interno di un record archeologico. Il collegamento tra materiali, da ritenersi residuali, data la loro associazione con altri più tardi, e il carattere del contesto esaminato (riporto, livello di preparazione, piano di frequentazione e ecc.) si rivela di primaria importanza per non cadere in errori cronologici. Un aspetto importante da discutere riguarda anche l'origine del contesto primario che ha fornito i materiali in esame. Se la presenza di una moneta all'interno di un piano d'uso potrebbe generalmente indicare la sua originaria diffusione all'interno del sito, la ricostruzione cambia notevolmente in caso il contesto sia un riporto, il cui bacino d'origine potrebbe non sicuramente essere collocato all'interno dell'area presa in esame.

A colmare parzialmente queste lacune vuole porsi la grande quantità di reperti numismatici, più di 1200 databili tra età repubblicana e tardo imperiale, recuperati grazie agli scavi condotti dal Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Padova presso l'area dei fondi Cossar ad Aquileia (UD)³. Grazie all'utilizzo del database ADAM⁴, ogni moneta recuperata nel corso dello scavo e precedentemente georeferenziata, può essere messa a confronto in tempo reale con i materiali restituiti dalla stessa unità stratigrafica, le cui caratteristiche riportate in modo dettagliato nella medesima sede possono fornire utili informazioni sulle condizioni di giacitura dei reperti monetali. Affrontando una tematica precisa, il presente articolo vuole costituire solo un primo contributo in vista dell'edizione finale di questo complesso di materiali che mira ad essere il primo grande contributo di numismatica contestuale ad Aquileia, con la prospettiva di ricadute significative per un nuovo approccio allo studio della circolazione monetale nell'intera *Venetia et Histria*⁵.

L'analisi della circolazione relativa alla monetazione bronzea romano repubblicana, con particolare riferimento all'asse, non è frutto di una scelta casuale. Tali emissioni, che si rinvengono in tutta l'area con grande frequenza in contesti sia urbani che necropolari, sono normalmente soggette ad una prolungata circolazione, spesso superiore al secolo, che rischia più volte di fornire un'immagine non veritiera della circolazione monetale, in particolare tra media/tarda età repubblicana e la prima età imperiale. Ancora

più attenzione va riposta nella possibilità che un mancato approccio critico nell'interpretare il rinvenimento di queste monete, ingeneri grossolani errori nella datazione dei contesti archeologici in cui vengono recuperate.

Se la tradizionale evidenza di una circolazione plurisecolare della monetazione in bronzo repubblicana viene fornita dal ripostiglio di Pozzarello, terminante con emissioni di Nerva⁶, il presente contributo mira a fornire una documentazione alternativa a questo proposito, basandosi sulla testimonianza fornita dai contesti stratigrafici provenienti dalle aree urbane antiche della *Venetia et Histria* (Figura 1). Una documentazione di questo tipo vuole fornire un'evidenza più significativa, legata a monete tendenzialmente perse durante le attività umane quotidiane, che possono fornire un'immagine più affidabile della circolazione monetale. La possibilità di osservare la cronologia dei materiali, in particolare ceramici, rinvenuti in associazione con i reperti monetali consente inoltre di disporre di precisi dati cronologici utili a "fasizzare" la circolazione dei bronzi repubblicani e ad osservare concentrazioni della loro attestazione in determinate fasce temporali.

Casi di studio

Punto di partenza di questa analisi riguarda il primo afflusso di emissioni repubblicane in bronzo nel corso del II sec. a.C. che costituisce il primo grande apporto di numenario romano per la *Venetia et Histria*, in parte oggetto di tesaurizzazione⁷. Per questa prima fase, la ricerca di contesti urbani simili per cronologia e presenze monetali non ha fornito considerevoli evidenze. Tre soli casi potrebbero rientrare, con le dovute cautele, all'interno di questa categoria (cfr. Tabella). Il primo riguarda il *Macellum* repubblicano di Aquileia, situato nella zona nord-occidentale del foro imperiale e immediatamente a nord di esso, dove gli scavi dei livelli repubblicani hanno restituito un quadrante di *L. SAVF* in apparente associazione con numerosi ritrovamenti di ceramica a vernice nera ascrivibili al II sec. a.C.⁸ Dall'edizione dello scavo non si conosce l'US di provenienza del reperto monetale, venendo meno la possibilità di una verifica puntuale dell'associazione tra moneta e ceramiche⁹. Considerando la ceramica a vernice nera edita colpisce la presenza di forme e tipi da ritenersi coevi e quindi rinforza la datazione avanzata. Altri due casi potenzialmente significativi provengono da *Iulium Carnicum*/Zuglio. Le indagini del quartiere abitativo sottostante il foro di età augustea hanno messo in luce strutture riferibili alla fase previciana, compresa tra il II sec. a.C. e la metà del secolo successivo. Le ricerche sotto gli ambienti F e B hanno portato alla luce livelli relativi a strutture precedenti che hanno restituito anche alcuni reperti monetali tra cui un asse di *C. MAIANI*¹⁰. Tra i materiali recuperati si segna-

³ Lo scavo, in corso dal 2009, è condotto da un'equipe di ricercatori, assegnisti, dottorandi e studenti del Dipartimento dei Beni Culturali, sotto la direzione scientifica dei proff. J. Bonetto e A.R. Ghiotto. Per i risultati dalle indagini condotte nel 2009 si veda Bonetto *et alii* 2013. Per quelli del 2010 si rimanda al contributo di Centola *et alii* 2012. I risultati preliminari della campagna 2011 sono pubblicati in Bonetto, Ghiotto 2011.

⁴ Il sistema informatizzato è gestito attraverso DMBS (*DataBase Management System*) *Filemaker*, che consente interventi di aggiornamento, revisione e nuove implementazioni praticamente in tempo reale con l'avanzare della ricerca.

⁵ Un precedente contributo di tipo contestuale riguarda l'età della romanizzazione ad *Altinum*; Asolati 1999.

⁶ Callu, Panvini Rosati 1964.

⁷ Gorini 1987, 234-236.

⁸ Maselli Scotti, Mandruzzato, Tiussi 2007, 39.

⁹ Quest'ultime sono oggetto di una pubblicazione specifica in Mandruzzato, Maselli Scotti 2003.

¹⁰ Vitri *et alii* 2007, 45. La medesima indagine ha restituito

lano alcuni frammenti di ceramica vernice nera, tra cui anche una lucerna Esquilino I, anfore Lamboglia 2, ceramica grigia e alcuni esemplari di *Grafittonkeramik*. Il limite alto dell'arco cronologico viene suggerito dalla presenza di alcuni frammenti di ceramica a pareti sottili di probabile produzione centro-italica (cfr. *Tabella 1*). Problematico risulta l'inquadramento di un contesto proveniente dall'antica *Altinum*, riferibile alle fasi di costruzione della porta approdo settentrionale, datato tra la seconda metà del II e la prima metà del I sec. a.C. L'interramento dell'asse di *P. SVLA* del 151 a.C. restituito dallo stesso contesto, viene posto nel corso della seconda metà del II sec. a.C. sulla base del grado di conservazione¹¹. Come è possibile osservare attraverso la tabella, un numero significativo di frammenti ceramici datanti sembrano invece fissare la cronologia del contesto alla metà del I sec. a.C. A conferma di questa ipotesi viene l'analisi integrale dei materiali provenienti dal contesto che risultano essere tipologicamente e cronologicamente omogenei¹². Sulla base della presenza di ceramica a vernice nera, grigia, pareti sottili, megarese, vernice rossa interna e comune depurata la costruzione della porta viene datata al più tardi nei decenni centrali del I sec. a.C. Tale cronologia viene rinforzata anche da alcune assenze tipiche dei contesti dell'età augustea come la terra sigillata o le anfore Dressel 6A. Trovandoci, in questo caso, di fronte a delle stratigrafie formatesi per riporto, non è da escludere che la moneta sia effettivamente fuoriuscita dalla circolazione entro pochi decenni dalla sua emissione, forse entro la fine del II sec. a.C. ma che sia entrata a far parte del record archeologico solo successivamente, come suggerito dalla datazione delle ceramiche, inglobata nei riporti come reperto residuale e quindi non più effettivamente circolante. Quest'ultimo caso fornisce un importante esempio di come per un corretto utilizzo del dato numismatico, grande attenzione vada riposta nell'analisi non solo dei materiali ceramici associati, che forniscono un termine di datazione più affidabile, ma anche della tipologia dello strato che restituisce i reperti e delle dinamiche che hanno portato alla sua formazione. Tutti questi elementi consentono di inquadrare meglio il momento in cui la moneta entra a far parte del record archeologico, permettendo deduzioni più precise ed affidabili riguardo la cronologia delle stratigrafie e le dinamiche della circolazione monetale.

Alla luce di queste considerazioni, le sette emissioni repubblicane in bronzo, quattro delle quali caratterizzate da un grado di usura piuttosto basso se non assente, purtroppo rinvenute in giacitura secondaria presso lo scavo dei fondi Cossar ad Aquileia, possono essere solo a livello ipotetico considerate come relitti del circolante in uso presso il sito tra la seconda metà del II sec. a.C. e i primi anni del secolo successivo¹³. Le ricerche in atto presso lo

stesso sito a livello delle fortificazioni di età repubblicana si auspica possano restituire evidenze contestuali ben più concrete di quelle fornite in queste pagine, relativamente alle prime fasi di circolazione della monetazione repubblicana in bronzo nei centri urbani della *Venetia et Histria*.

Più della metà dei contesti presi in considerazione da questo studio, cinque su nove, appartengono a una fase cronologica riferibile all'età augustea. Grazie alla disponibilità di stratigrafie piuttosto integre, spesso corrispondenti a piani pavimentali, e ricche di materiali ceramici datanti raccolti in insiemi dalle caratteristiche ricorrenti, è stato possibile definire un'ulteriore suddivisione temporale. Tre contesti (cfr. *Tabella 1*), rispettivamente Aquileia *Domus* delle Bestie Ferite, Altino e Trento, sono inquadrabili nell'ambito della fase protoaugustea, in un caso con un possibile attardamento nella media età augustea¹⁴. I materiali raccolti nei due contesti rimanenti, Aquileia Essiccatoio Nord ed Aquileia fondi Cossar, sembrano indicare, in questo caso, una datazione alla fase finale del regno di Augusto. Per i livelli preparatori soprastanti il piano US 339 della casa centrale dei fondi Cossar tale ipotesi cronologica viene suggerita dalla presenza di terra sigillata e di ceramica comune di produzione campana e orientale che indicano come limite basso gli anni iniziali del I sec. d.C. Inoltre la compresenza di materiali che si riscontrano frequentemente nei contesti datati dalla seconda metà del I sec. a.C. fino all'età augustea¹⁵ e soprattutto l'assenza di quelli che caratterizzano le stratigrafie del periodo post-tiberiano, rinforza l'ipotesi che il possibile ambito cronologico coincida con l'età augustea, in particolare con il periodo tardoaugusteo (*Figure 2-5*).

A causa della notevole usura o del pesante grado di corrosione, le monete restituite da questi ultimi contesti non sono riconducibili a specifiche emissioni. L'unica eccezione è uno degli esemplari restituiti dall'US 757 proveniente dalla *Domus* delle Bestie Ferite, recante il simbolo del coltello e riconducibile secondo la cronologia del Crawford al 200-195 a.C.¹⁶ L'asse proveniente dall'US 348 dei fondi Cossar, seppur in uno stato precario di conservazione, può essere attribuito sulla base dello stile alle emissioni del

prima metà del II sec. a.C. e un esemplare anonimo del 91 a.C.

¹⁴ Cogliamo l'occasione per ringraziare la collega dott.ssa Valentina Mantovani per averci fornito informazioni riguardo i materiali recuperati all'interno dell'US 757 della *Domus* delle Bestie Ferite.

¹⁵ I frammenti ceramici presenti in entrambi i contesti sono da considerarsi un fossile guida per la fase di piena romanizzazione fino all'ultimo periodo della stessa, valido soprattutto per i siti della Cisalpina nord-orientale. Si veda per esempio il complesso ceramico relativo ai livelli di fondazione di un complesso abitativo del Villaggio del Pescatore, ascrivibile alla seconda metà del I sec. a.C. (Donat 2009, 129-131, fig. 6).

¹⁶ *RRC*, n. 120/3. Con i suoi 13,27 grammi l'esemplare si pone nettamente al di sotto della media ponderale consona a questa emissione. Escludendo la forte usura come causa di un peso finale così scarso, questa moneta diventa l'ennesima prova di come la forte instabilità ponderale dei nominali in bronzo nel corso del II sec. a.C. non consenta di utilizzare il peso come valido termine di datazione. Solo l'attribuzione, attraverso il riconoscimento di simboli e monogrammi, ad una specifica emissione consente di datare questi nominali con sicurezza. *RRC*, 11; 596; Crawford 2003, 69. Vedasi anche il contributo gentilmente messo a disposizione dei partecipanti del Convegno dal prof. M.H. Crawford, *The Hellenistic coinages of Italy and Sicily. The archaeological evidence*.

l'associazione tra una moneta in bronzo di Tolemeo II e ceramica a vernice nera di II sec. a.C.

¹¹ Asolati 1999, 146.

¹² Cipriano *et alii* 1999, 38.

¹³ Rispettivamente un asse di *Saxula* del 169-158 a.C. uno di *Iunius* del 149 a.C. e due semissi, uno al momento genericamente attribuibile alla

169-158 a.C. (Figura 6).

L'analisi sin qui condotta su contesti stratigrafici urbani caratterizzati dalla presenza di monete repubblicane in bronzo non ha fornito casi successivi all'età augustea. Questo vuoto documentario è da attribuire alla scarsità del materiale edito, che si spera possa aumentare in futuro permettendo di disporre di una base di dati più ampia, quantitativamente e cronologicamente.

Considerazioni analitiche

Il quadro sin qui delineato grazie alla casistica appena illustrata, necessita ora di un doveroso commento. Almeno tre contesti urbani databili tra la seconda metà del II sec. a.C. e la prima metà del secolo successivo, consentono di osservare le prime fasi di circolazione della monetazione repubblicana in bronzo, una documentazione non molto abbondante ma che trova un confronto in quella ben più consistente proveniente dalle necropoli gallo-romane della fase La Tène C2 e D1¹⁷. Quest'ultima indica chiaramente come già nel corso della prima metà del II sec. a.C. il numerario romano in bronzo fosse ampiamente disponibile nell'area e dovesse costituire il nucleo fondamentale della moneta circolante, portando anche all'interramento di alcuni ripostigli costituiti da sola moneta in bronzo, prima della comparsa sul mercato locale del denario tra la seconda metà del II e l'inizio del I sec. a.C.¹⁸ I contesti urbani già citati di Aquileia e *Iulium Carnicum*, con le dovute cautele, confermerebbero con un'evidenza legata maggiormente alla reale circolazione monetale il dato fornito dai contesti tombali, in cui la moneta, oggetto di selezione specifica, riveste una funzione strettamente simbolica¹⁹.

Fatta eccezione per un unico contesto proveniente da Altino, il periodo relativo al pieno I sec. a.C. non ha restituito una documentazione "urbana" significativa, in particolare se confrontata ancora una volta alla casistica fornita dai rinvenimenti funerari celtici della romanizzazione, in questo caso nella fase La Tène D1-D2²⁰. Appare chiaro da questi contesti come la circolazione delle emissioni in bronzo della prima metà del II secolo a. C. in particolare, proseguiva ininterrottamente anche nel secolo successivo per soddisfare la continua richiesta di moneta spicciola, anche a fronte dell'interruzione nell'80 a.C. della produzione di nominali in bronzo da parte della zecca di Roma, ripresa solamente da Augusto²¹. L'apparente lacuna di contesti urbani riferibili a questa fascia cronologica è ancora da imputare alla scarso numero di contesti editi o pubblicati in maniera estesa.

Il dato che più colpisce è però la frequenza di attestazione di assi repubblicani nei contesti urbani augustei, con particolare riferimento all'età protoaugustea, come

già accennato cronologicamente ben individuabili grazie ai rinvenimenti ceramici associati. La mancanza di un'edizione sistematica di grandi complessi funerari, come le oltre 1600 tombe scavate lungo la via Annia a Nord Est di Altino, non permette di cogliere concretamente il picco di attestazioni di assi repubblicani per la medesima fascia cronologica che sembra verificarsi anche in ambito funerario²². Quest'evidenze sembrerebbero indicare una precisa tendenza della circolazione monetale che, se al momento non può contare su di una statistica solida, trova una conferma incontrovertibile in una realtà prossima alla *Venetia et Histria*. Grazie infatti a un recente ed importante contributo di numismatica contestuale, l'intera circolazione monetale del Magdalensberg, centro che ha avuto profondi legami con la *Regio X*, è stata rivista alla luce dei preziosi contesti stratigrafici individuati dalle indagini archeologiche in questo sito²³. La statistica che riguarda gli assi repubblicani recuperati all'interno di contesti datati su base ceramica mostra chiaramente un picco di attestazioni proprio nell'età protoaugustea, mentre nuclei secondari di reperti provengono da livelli tardoaugustei e di età claudia, comunque in un quadro di diminuzione marcata²⁴. Ne consegue che la casistica del Magdalensberg sembra fornire indirettamente una chiara conferma di quanto messo in luce dall'analisi dei contesti provenienti dalla *Venetia et Histria*, pur in presenza di una base di dati più ampia di quella riferibile alla nostra area. La spiegazione numismatica di un simile quadro è relativamente semplice da fornire. L'esordio dell'età augustea costituisce per l'area oggetto d'indagine una fase di notevole sviluppo contrassegnata tra l'altro da fondazioni di nuove colonie con conseguente aumento della popolazione e notevole fervore edilizio, tutti elementi che si traducono in un aumento della richiesta di numerario spicciolo per far fronte alle necessità quotidiane. Negli anni immediatamente precedenti e successivi alla riforma monetaria augustea verrà di conseguenza rivitalizzata la circolazione dei vecchi assi repubblicani, emessi in particolare nel corso della prima metà del II sec. a.C. allo scopo di soddisfare la richiesta del mercato, in attesa di un afflusso cospicuo delle nuove emissioni in bronzo prodotte da Augusto e dai suoi successori, che domineranno la circolazione monetale del I sec. d.C. ed oltre²⁵. Non stupisce quindi che l'asse repubblicano conosca una nuova importante stagione della sua circolazione, forse la più intensa in questi ambiti periferici, in particolare nella prima età augustea, come dimostrano i vari contesti presentati in questo studio. Una nuova tappa fondamentale nella circolazione di queste emissioni riguarda il loro frequente frazionamento intenzionale, che come indicano i contesti già citati provenienti da Trento e Altino, prende piede già dall'età proto/medio augustea per poi concen-

¹⁷ Cfr. Biondani 1996.

¹⁸ Asolati 1999, 145-146.

¹⁹ Sulla problematica relativa alle offerte monetali legate a fondazioni di edifici vedasi da ultimo Facchinetti 2012.

²⁰ Vedi supra, nota 13. Vedasi anche Gamba 1987 per la necropoli di Arquà Petrarca.

²¹ *RIC I*, n. 21.

²² A titolo d'esempio si vedano le tombe 288 e 312 dalla necropoli "Le Brustolade" ad Altino, Tirelli *et alii* 1988, 386-389; la tomba 43 dalla necropoli Rebatò di Este, Stella 2011, 131-133; le tombe A, H ed N dalla necropoli del Monte Ricco ad Arquà Petrarca, Gamba 1987, 239-263.

²³ Krmnicek 2010, già citato alla nota 2.

²⁴ *Ibidem*, 101-102.

²⁵ Gorini 2002, 182-183.

trarsi nella fase più tarda del regno di Augusto²⁶.

Come già accennato in precedenza, l'analisi condotta sui contesti urbani caratterizzati dalla presenza di monete repubblicane in bronzo non ha fornito casi successivi all'età augustea. Per la fase del I sec. d.C. significative sono le testimonianze fornite ancora una volta dalle necropoli dell'antica *Altinum* dove assi repubblicani si trovano associati a monete da Tiberio ai Flavi, in due casi con una moneta di Traiano e una di Adriano rispettivamente²⁷. Tali esempi costituiscono comunque una minoranza se confrontati alla mole di assi repubblicani rinvenuti come unica offerta monetale in tombe ascrivibili con buona probabilità all'età augustea o precedente, provenienti dallo stesso sito. La presenza di assi repubblicani in contesti successivi al regno di Augusto nel Magdalensberg, in particolare durante l'età claudia (vedi *supra*), è stata interpretata come esito di un parziale influsso da parte di una circolante di tipo militare, che in particolare nei siti lungo il Reno è caratterizzato da un picco di attestazioni di queste emissioni in contesti riferibili ai regni di Gaio e Claudio²⁸. Forte è la suggestione di giustificare in parte nello stesso modo, anche le attestazioni più tarde di moneta repubblicana in bronzo fornite dal sito di Altino. Grazie alla via Claudia Augusta, che aveva in *Altinum* il suo capolinea meridionale, il centro altoadriatico poteva contare su di un collegamento privilegiato con l'area transalpina che può aver comportato la parziale penetrazione verso Sud di un numerario di tipo militare, peraltro rappresentato anche da alcuni esemplari di monete contromarcate ed assi della prima età imperiale spezzati²⁹. Più in generale la monetazione repubblicana in bronzo, nonostante il calo tangibile di attestazioni nel corso della prima metà del I sec. d.C. continuò sicuramente a comparire con un numero limitato di esemplari nel circolante della *Venetia et Histria* forse fino al principio del II sec. d.C. come indicato dalle due tombe altinate già citate, segno di una sua demonetizzazione graduale e non repentina ed ulteriore dimostrazione della plurisecolare circolazione a cui furono soggetti alcuni esemplari.

Prospettive di ricerca

In queste pagine si è tentato di delineare le complesse dinamiche che caratterizzano la circolazione della monetazione repubblicana in bronzo nella *Venetia et Histria*. La scansione cronologica proposta non sarebbe minimamente concepibile senza l'apporto dell'evidenza contestuale, con particolare riferimento alle stratigrafie urbane ed ai reperti ceramici contenuti al loro interno, in quanto solo i materiali associati di volta in volta ai rinvenimenti monetali permettono di ipotizzare una possibile tempistica per l'assi-

milazione della moneta al record archeologico. Basandosi su di una casistica non molto ampia, per le problematiche discusse in apertura, il presente contributo vuole fornire solamente una linea guida utile a meglio interpretare i frequenti ritrovamenti di queste emissioni, sia per una miglior comprensione della circolazione monetale sia per un corretto approccio alla datazione dei numerosi contesti interessati dalla loro presenza. L'auspicio è che il crescente numero di materiali recuperati attraverso gli scavi in particolare condotti ad Aquileia, fornisca sempre più dati utili ad una revisione delle dinamiche della circolazione monetale, non solo nella fascia cronologica analizzata in questo contributo, ma di tutta l'età antica nella *Venetia et Histria*.

²⁶ Buttrey 1972, 39; Gorini 1992, 216-217. È da notare come i contesti del Magdalensberg abbiano restituito assi repubblicani spezzati solo a partire dalla media età augustea, cfr. il catalogo in Krnčiček 2010. Le necropoli di Altino hanno restituito assi frazionati intenzionalmente associati a monete di età flavia; cfr. RMRVe VI/1.

²⁷ Asolati 1999, 142, nota 5.

²⁸ Krnčiček già cit. alla nota 18; vedasi anche la bibliografia alla nota 479.

²⁹ Cfr. RMRVe VI/1.

Bibliografia

- Asolati, M. 1999, La documentazione numismatica ad Altino, in Cresci Marrone, G., Tirelli, M. (a cura di), *Vigilia di Romanizzazione. Altino ed il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), Roma, 141-152.
- Bassi, C. 2007, Nuovi dati sulla fondazione e l'impianto urbano di Tridentum, in Brecciaroli Taborelli, L. (a cura di), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.-I secolo d.C.)*, Atti delle Giornate di studio (Torino, 4-6 maggio 2006), Borgo S. Lorenzo (FI), 51-60.
- Biondani, F. 1996, Le monete, in Salzani, L. (a cura di), *La necropoli gallica e romana di S. Maria di Zevio*, (Documenti di Archeologia 9), Mantova, 193-206.
- Bonetto et alii 2013 = Bonetto, J., Bragagnolo, D., Centola, V., Dobрева, D., Furlan, G., Madrigali, E., Menin, E., Previtato, C., Aquileia (UD). Fondi ex Cossar. Relazione delle ricerche 2009, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia* 4, 2013, 134-168.
- Bonetto, J., Ghiotto, A.R. (a cura di) 2011, *Aquileia -fondi ex Cossar. Missione archeologica 2011*, Padova.
- Buttrey, T.V. 1972, *Halved Coins, The Augustan Reform, and Horace, Odes I.3*, in *American Journal of Archaeology* 76, 31-48.
- Callu, J.P., Panvini Rosati, P. 1964, Le dépôt monétaire du Pozzarello (Bolsena), in *Mélanges de l'école française de Rome* 76, 51-90.
- Centola, V., Furlan, G., Ghiotto, A., Madrigali, E., Previtato, C. 2012, La casa centrale dei fondi ex Cossar ad Aquileia: nuovi scavi e prospettive di ricerca, in Bonetto, J., Salvadori, M. (a cura di), *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti delle Giornate di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), Padova, 105-129.
- Cipriano, S., Sandrini, G., Ferrarini, F., Pujatti, E. 1999, L'abitato di Altino in età tardorepubblicana: i dati archeologici, in Cresci Marrone, G., Tirelli, M. (a cura di), *Vigilia di Romanizzazione. Altino ed il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), Roma, 33-52.
- Crawford, M.H. 2003, Thesauri, hoards and votive deposits, in De Cazanove O., Scheid, J. (a cura di), *Sanctuaires et sources dans l'antiquité. Les sources documentaires et leurs limites dans la description des lieux de culte*, Actes de la table ronde (Naples, Centr Jean Berard, 30 novembre 2011), Naples, 69-84.
- Donat, P. 2001, Appendice. I materiali provenienti dai livelli repubblicani del Foro di Zuglio, in Bandelli, G., Verzár-Bass, M. (a cura di), *Iulium Carnicum*, Roma, 58-61.
- Donat, P. 2009, La ceramica nella Cisalpina nordorientale dalla fondazione di Aquileia ad Augusto, in *Gli insediamenti indigeni della Venetia verso la romanità*, in *Antichità Altoadriatiche* LXVIII, 109-146.
- Facchinetti, G. 2012, Ritualità connesse alla fondazione di *domus*. Le offerte monetali di fondazione ad Aquileia, in Bonetto J., Salvadori M. (a cura di), *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti delle Giornate di studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), Padova, 337-352.
- Gamba, M. 1987, Analisi preliminare della necropoli di Arquà Petrarca (Padova), in Vitali, D. (a cura di), *Celti ed Etruschi nell'Italia centro-settentrionale dal V sec. a.C. alla romanizzazione*, Atti del colloquio internazionale (Bologna 1985), Bologna, 237-270.
- Gorini, G. 1987, Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione, in Buchi, E. (a cura di), *Il Veneto nell'età romana*, I, *Storiografia, organizzazione del territorio, economia e religione*, Verona, 227-286.
- Gorini, G. 1992, *La circolazione monetale atestina in età preromana e romana*, in Tosi, G. (a cura di), *Este antica dalla preistoria all'età romana*, Padova, 207-239.
- Gorini, G. 2002, Problematiche e metodi di indagine nell'economia monetaria della X Regio, in Gorini, G. (a cura di), *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Congresso Internazionale (Padova, 31 marzo-2 aprile 2000), Padova, 177-191.
- Krmnicek, S. 2010, *Münze und Geld im frühromischen Ostalpenraum: Studien zum Münzumschlag und zur Funktion von Münzgeld anhand der Funde und Befunde vom Magdalensberg*. Kärntner Museumsschriften 80 = Archäologische Forschungen zu den Grabungen auf dem Magdalensberg 17. Klagenfurt: Verlag des Landesmuseums Kärnten.
- Maggi, P., Merlatti, R. 2007, L'evoluzione delle importazioni ad Aquileia. II. Produzioni italiche e orientali: la ceramica, in *Antichità Altoadriatiche* LXV, Vol. II, 547-574.
- Mandrizzato, L., Maselli Scotti, F. 2003, Provenienza della ceramica a vernice nera di Aquileia, in *Aquileia Nostra* 74, 377-393.
- Maselli Scotti, F., Crismani, A., Senardi, F., Ventura, P. 1999, Essiccatoio Nord. Scavo 1999, in *Notiziario archeologico, Aquileia Nostra* 70, 329-340.
- Maselli Scotti, F., Mandrizzato, L., Tiussi, C. 2007, Primo impianto coloniaro di Aquileia: l'area tra Foro e Macellum, in Brecciaroli Taborelli, L. (a cura di), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.-I secolo d.C.)*, Atti delle Giornate di studio (Torino, 4-6 maggio 2006), Borgo S. Lorenzo (FI), 35-40.
- RIC I = Sutherland, C.H.V., *The Roman Imperial Coinage, I (Revised edition). 31 BC-AD 69*, London, 1984.
- RMRVē, VI/1 = M. Asolati, C. Crisafulli, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto*, VI/1, *Provincia di Venezia: Altino I*, Padova, 1999.
- RRC = Crawford M.H. 1974, *Roman Republican Coinage*, Cambridge.
- Stella, A. 2011, Le monete romane della necropoli Rebatò a Este (PD), in *Archeologia Veneta* XXXIII, 116-139.
- Tirelli, M., Balista, C., Gambacurta, G., Ravagnan, G.L. 1988, Altino (Venezia): proposta di articolazione in fasi della necropoli "Le Brustolade" attraverso l'analisi di un settore (trincea I 1985-1987), in *Quaderni di Archeologia del Veneto* IV, 348-394.
- Verzár-Bass, M., Oriolo, F. 1999, Prime testimonianze funerarie aquileiesi: una problematica aperta, in Cresci Marrone, G., Tirelli, M. (a cura di), *Vigilia di Romanizzazione. Altino ed il Veneto orientale tra II e I sec. a.C.*, Atti del Convegno (Venezia, 2-3 dicembre 1997), Roma, 259-283.

Vitri, S. 2001, L'alto Friuli tra età del Ferro e romanizzazione: nuovi dati da indagini recenti, in Bandelli, G., Verzàr, B.M. (a cura di), *Iulium Carnicum*, Roma, 39-83.

Vitri, S., Donat, P., Giunlia Mair, A., Mainardis, F., Mandruzzato, L., Oriolo, F. 2007, Iulium Carnicum (Zuglio, UD) e il territorio alpino orientale nel corso della romanizzazione, in Brecciaroli Taborelli, L. (a cura di), *Forme e tempi dell'urbanizzazione nella Cisalpina (II secolo a.C.-I secolo d.C.)*, Atti delle Giornate di studio (Torino, 4-6 maggio 2006), Borgo S. Lorenzo (FI), 41-50.

SITO	TIPOLOGIA	COMPLESSO CERAMICO	MONETE	DATAZIONE CONTESTO	BIBLIOGRAFIA
Aquileia (UD)	<i>Macellum</i>	1) VN campana A (coppa Morel 2970) 2) VN locale (coppe Morel 1310, 2150, 2940) 3) VN centro-italica (coppe Morel 2340, 2650) 4) VN campana B-oide (coppe Morel 2780, 2830, 2840) 5) VN alto-adriatica (patere Morel 2260, 2280, 2250 - con bollo L.ANAE)	1) L. SAVF, 152 a.C. Quadrante <i>RRC</i> 204/5	Fine II a.C.	Mandrizzato, Maselli Scotti 2003; Maselli Scotti <i>et alii</i> 2007, 39 e nota 25
Aquileia (UD)	Essiccatoio Nord, fase repubblicana/imperiale - strati di bonifica (US 41, 41 A)	1) VN locale (forma chiusa non precisabile) 2) Grigia (forma n. det.) 3) Comune depurata (forma n. det.) 4) Anfore (tipo n. det.)	1) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse <i>RRC</i> ? 2) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse <i>RRC</i> ?	Fine I a.C.-inizio I d.C. (periodo medio e tardo augusteo)	Maselli Scotti <i>et alii</i> 1999, 333; Mandrizzato, Maselli Scotti 2003, 384, n. 9, tav. 1, fig. 8
Aquileia (UD)	Fondi ex Cosar, livello di preparazione pavimentale (US 170, 348)	1) VN (coppa Lamb. 28/Morel 2650, patera Lamb. 5/Morel 2250 e patera Lamb. 6/Morel 1400, tipo non det.) 2) Grigia (coppa Gamba, Ruta Serafini XIa, mortaio Merlatti III) 3) Grezza campana (pentola Di Giovanni 2210, coperchio Di Giovanni 2420, tegame) 4) Comune orientale (casseruola Knossos 2) 5) Grezza (olla Sevegliano 4, tipo non det.) 6) Comune depurata (olpe) 7) Tappo (a stampo) 8) TS padana (coppa) 9) Pasta vitrea (vago)	1) Autorità indeterminata, 169-158 (?) a.C. Asse, 21,81g Tipo <i>RRC</i> 56/2	Fine del I a.C.-inizio del I d.C. (periodo tardo augusteo)	Inedito
Aquileia (UD)	<i>Domus</i> delle Bestie Ferite, preparazione pavimentale (US 757)	1) Anfora (proto Dr. 25) 2) VN nord-italica (coppa Lamb. 31/Morel 2970) 3) TS padana (coppa-patera Consp. 2/3) 4) PS (bicchiere Menozzi E8)	1) KINFE, 206-195 a.C. Asse, 13,21g <i>RRC</i> 120/3 2) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse, 21,51g Tipo <i>RRC</i> 56/2	Fine del I a.C. (periodo proto/medio augusteo)	Inedito
<i>Iulium Carnicum</i> / Zuglio (UD)	Abitato sottostante al foro di età augustea, fondazione dell'ambiente F (US 6, 7, 11)	1) PS 2) VN nord-itaica (coppa Lamb. 28/Morel 2650)	1) C. MAIANI, 153 a.C. Asse, 22,5g <i>RRC</i> 203/2	Seconda metà del II-metà del I a.C.	Vitri <i>et alii</i> 2007, 45, nota 42, fig. 5, 9; Vitri 2001, 54-55, tav. 4, 6; Donat 2001, 58, nota 4, tav. 7, 1
<i>Iulium Carnicum</i> / Zuglio (UD)	Abitato sottostante al foro di età augustea, livelli relativi alla struttura sotto l'ambiente B (US 37A, 41, 56, 53, 43)	1) Lucerna in VN locale (Esquilino I) 2) VN (coppa Lamb. 28/Morel 2650) 3) VN locale (coppa Lamb. 28/Morel 2650) 4) Anfore (Lamb. 2) 5) PS ad impasto rosato (bicchiere con orlo estroflesso) 6) PS ad impasto rosa-arancio (coppa emisferica) 7) Grezza (Grafittonkeramik) 8) Grigia (forma non det.)	1) Autorità indeterminata, II-I sec. a.C. Asse (combusto) <i>RRC</i> ?	Seconda metà del II-metà del I a.C.	Vitri <i>et alii</i> 2007, 45, nota 43, fig. 5, 11-13; Vitri 2001, 54-55, fig. 15; Donat 2001, 59-61, tav. 7, 4

Tabella 1 (segue nella pagina successiva)

SITO	TIPOLOGIA	COMPLESSO CERAMICO	MONETE	DATAZIONE CONTESTO	BIBLIOGRAFIA
Altino (VE)	Porta urbana settentrionale, riporto (US 100, 130)	<p>1) VN (patere Lamb. 5/Morel 2252, 2253, 2286; patere Lamb. 6 var. antica/Morel 1443 e variante tarda/Morel 1631; coppa Lamb. 28/Morel 2650, 2653; vaso situliforme Morel 7431a; pisside Lamb. 3/Morel 7540 e 7544; patera Lamb. 4/Morel 1410; coppa Lamb. 27; coppa Lamb. 31/Morel 2615, patera Lamb. 36)</p> <p>2) Megarese ("coppe delie")</p> <p>3) PS centro-italica (bicchiere Ricci I/1, bicchiere Ricci I/35, Marabini III)</p> <p>4) Grigia (coppe Gamba, Ruta Serafini Xb, var. 1 e XIa, var. 2; mortai Gamba, Ruta Serafini XIII; tazza carenata; olle Gamba, Ruta Serafini XXIIIa e XXIIb)</p> <p>5) Comune depurata (brocche, olpai "a collarino" e vasetto "portauovo")</p> <p>6) Vernice rossa interna (tegame)</p> <p>7) Grezza (olle con orlo ad oliva, olle con orlo a tesa e incavo per il coperchio, olle con marchio sul fondo, olle con spalla carenata ed orlo variamente profilato, olle ad alto orlo distinto; ollette, dolii e coppe)</p> <p>8) Anfore (Lamb. 2)</p>	1) P. SVLA, 151 a.C. Asse RRC 205/2	Metà del I a.C.	Asolati 1999, 146; Cipriano <i>et alii</i> 1999, 40-, figg. 4, 5-11, 13-16
Altino (VE)	Quartieri urbani nord-orientali, strati di occlusione del canale di un contesto produttivo	<p>1) TS italica</p> <p>2) TS nord-italica (con bolli rettangolari e ovali)</p> <p>3) PS (bicchieri)</p> <p>4) Comune depurata (balsamari, vasi cilindrici con orlo quadrangolare)</p> <p>5) Anfore (brindisina con bollo VISELLI, Lamb. 2, Dressel 2-4 e Dressel 6B)</p>	<p>1) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse RRC ?</p> <p>2) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse RRC ?</p> <p>3) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse (metà) RRC ?</p>	Fine del I a.C. (età protoaugustea)	Asolati 1999, 148; Cipriano <i>et alii</i> 1999, 34-35, nota 13
Trento	Torre urbana di piazza Bellesini, livelli d'uso	<p>1)VN (coppa)</p> <p>2) Lucerna di tradizione ellenistica con decorazione a raggiera</p>	<p>1) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse RRC ?</p> <p>2) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse (metà) RRC ?</p> <p>3) Autorità indeterminata, II sec. a.C. Asse (metà) RRC ?</p>	Età protoaugustea	Bassi 2007, 57, figg. 13-14.

Tabella 1 (segue dalla pagina precedente)

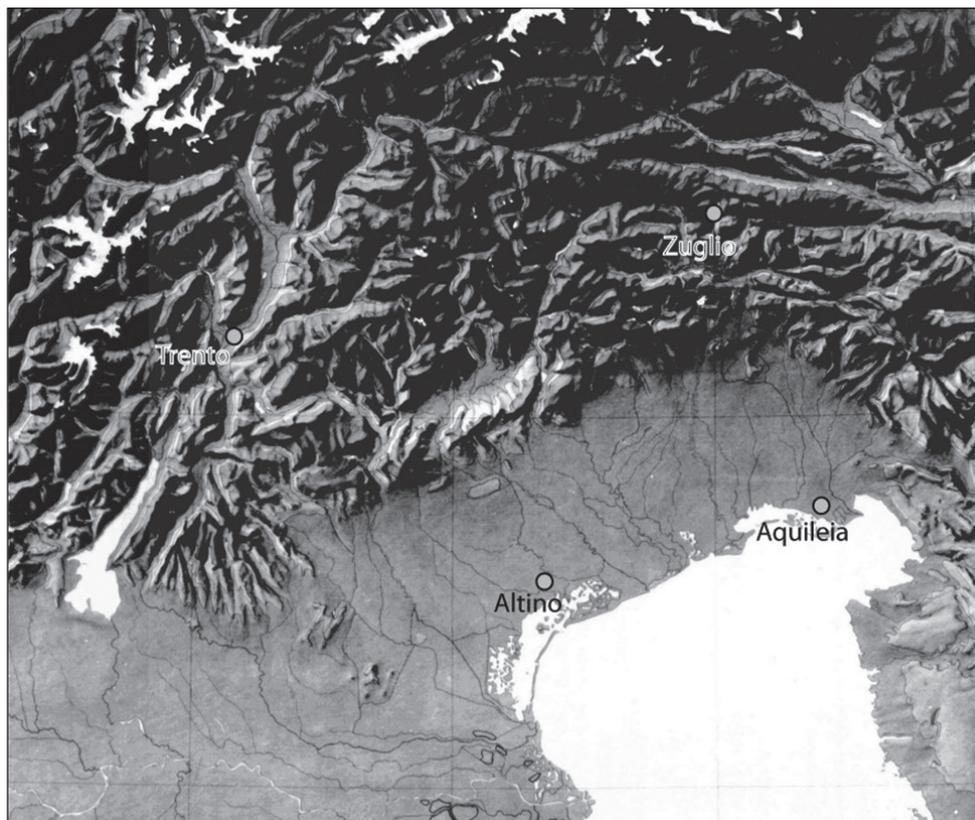


Figura 1. Carta di distribuzione dei contesti analizzati.

US	Classe	Forma	Tipo	Q.tà	III a.C.	II a.C.	I a.C.	I d.C.	II d.C.	III d.C.
170	Conten. da trasporto	tappo	a stampo	1						
	TS padana	coppa		1						
	Grezza campana	tegame		1						
	Comune grezza	non det.		1						
	Totale			4						

Figura 2. Aquileia, fondi Cossar. Tabella riassuntiva dei reperti diagnostici dell'US 170.

US	Classe	Forma	Tipo	Q.tà	Tav.	III a.C.	II a.C.	I a.C.	I d.C.	II d.C.	III d.C.
348	Vernice nera	ciotola	Lamboglia 28	1	I,3						
		patera	Lamboglia 5	1	I,2						
		patera	Lamboglia 6	1	I,1						
		non id.		1							
		non id.		1							
	C grigia	coppa	Gamba, Ruta Serafini X	1	I,4						
		mortaio	Merlatti III	1	I,5						
	Grezza campana	pentola	Di Giovanni 2210	1	II,2						
		coperchio	Di Giovanni 2420	1	II,1						
	Comune orientale	casseruola	Knossos 2	1	II,4						
	Comune grezza	olla	Sevegliano 4	1	II,3						
		olla	non det.	1							
	Comune depurata	olpe		1	I,6						
	Pasta vitrea	vago		1							
	Metalli	moneta	asse	1							
Totale				15							

Figura 3. Aquileia, fondi Cossar. Tabella riassuntiva dei reperti diagnostici dell'US 348.

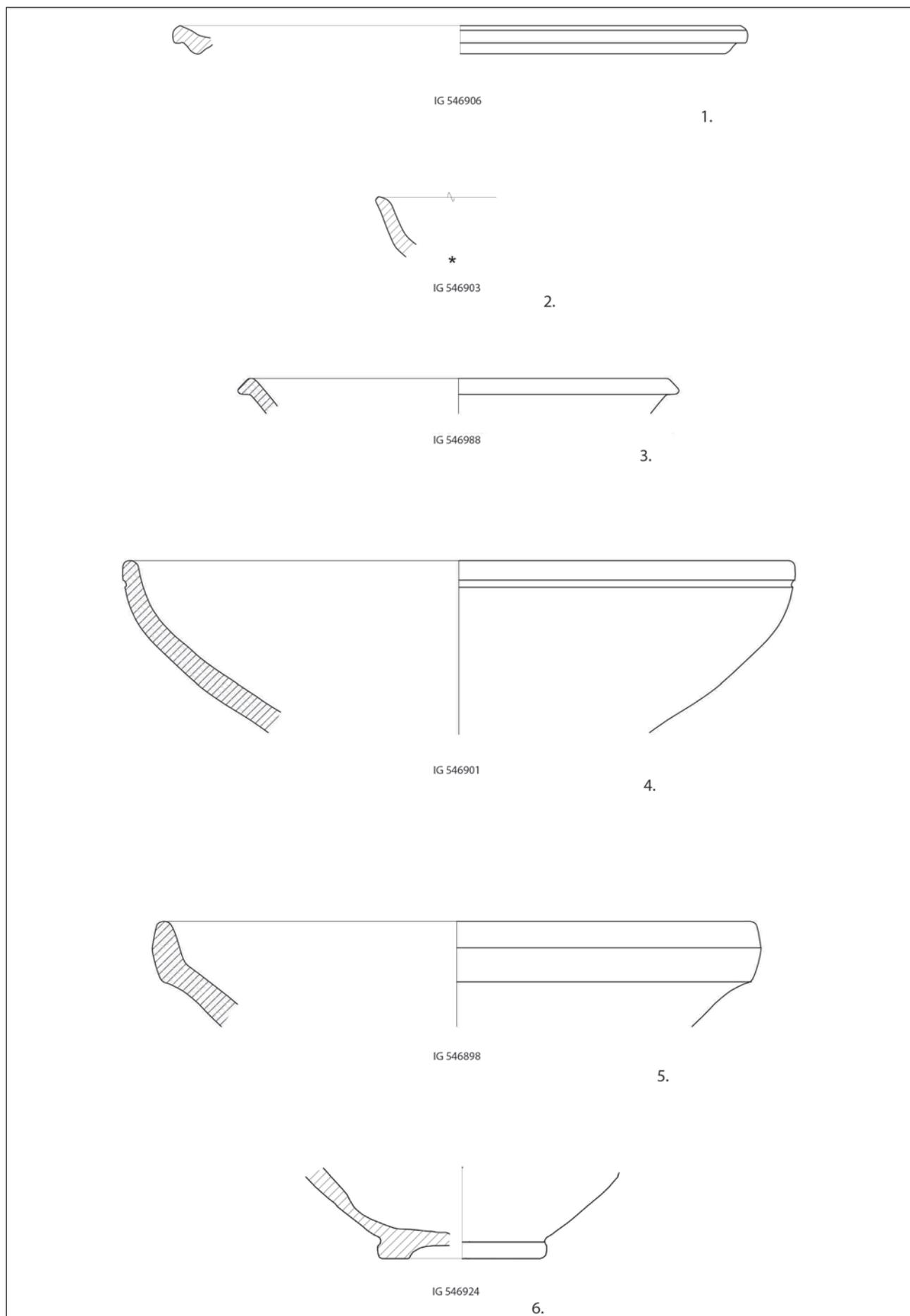


Figura 4. Aquileia, fondi Cossar. I reperti ceramici dell'US 348: 1-3. Ceramica a vernice nera; 4-5. Ceramica grigia; 6. Ceramica comune depurata (elaborazione grafica D. Dobrevà; scala 1:2).

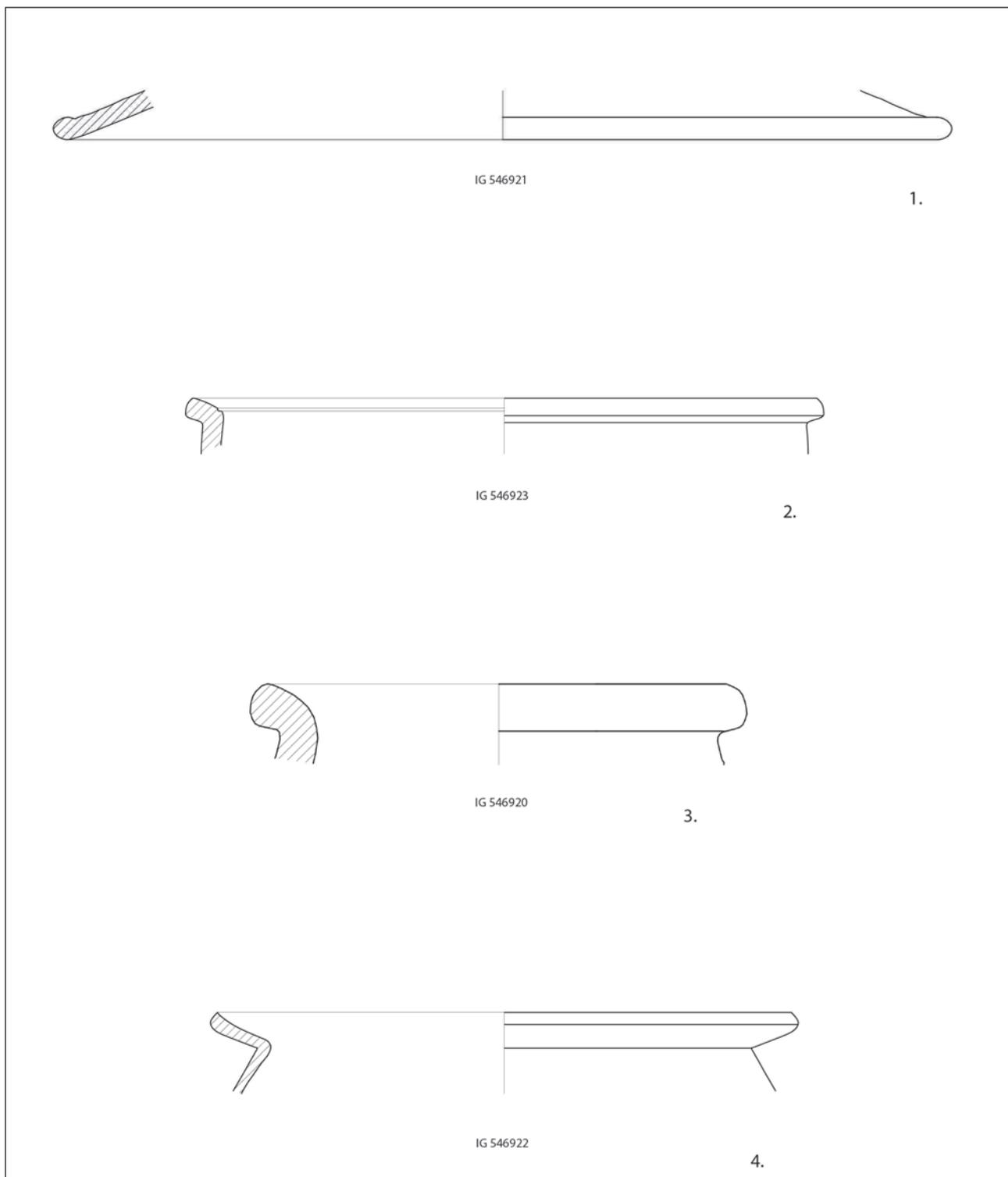


Figura 5. Aquileia, fondi Cossar. I reperti ceramici dell'US 348: 1-2. Ceramica grezza campana; 3. Ceramica grezza; 4. Ceramica comune orientale (elaborazione grafica D. Dobrev; scala 1:2).



Figura 6. Aquileia, fondi Cossar, US 348. Asse repubblicano, 169-158 (?) a.C., 24,81g (foto A. Stella; fuori scala).

ELENCO AUTORI

1. **ALBERTI, Antonio** - *Rete Museale della Valdera, Pisa*; antonioalberti@alice.it
2. **ALTERI, Giancarlo** - *Dipartimento di Numismatica, Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano*; alteri@vatlib.it
3. **ANGUILANO, Lorna** - *Experimental Technique Centre, Brunel University, Uxbridge*; lorna.anguilano@brunel.ac.uk
4. **ARSLAN, Ermanno** - *Accademia dei Lincei, Socio corrispondente, Milano*; erarslan@tin.it
5. **ARZONE, Antonella** - *Sezione Numismatica, Museo di Castelvecchio di Verona*; antonella_arzone@comune.verona.it
6. **BALDASSARRI, Monica** - *Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Pisa*; monbalda@gmail.com
7. **BALDI, Elena** - *Dipartimento Storia Antica e Dipartimento di Archeologia, Alma Mater Studiorum Università di Bologna*; elena.baldi8@unibo.it
8. **BAUMANN, Stefan** - *Institut für Klassische Archäologie, Eberhard Karls Universität Tübingen*; stefan.baumann@aegyptologie.uni-tuebingen.de
9. **BLAND, Roger** - *Department of Prehistory & Europe - Portable Antiquities & Treasure, The British Museum, London*; rbland@thebritishmuseum.ac.uk
10. **BOARO, Stefano** - *Dipartimento di Archeologia, Università degli Studi di Padova*; sboaro2@gmail.com
11. **BUCCELLATO, Anna** - *Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma*; anna.buccellato@beniculturali.it
12. **BURSCHE, Aleksander** - *Institute of Archaeology, University of Warsaw*; abursche@yahoo.com
13. **CACCAMO CALTABIANO, Maria** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Messina*; maria.caltabiano@unime.it
14. **CALABRIA, Patrizia** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma*; patrizia.calabria@uniroma1.it
15. **CALOMINO, Dario** - *Numismatic Department, Museo Civico di Rovereto & Department of Coins and Medals, The British Museum, London*; dcalomino@thebritishmuseum.ac.uk
16. **CAMILLERI, Valeria Giulia** - *Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Lecce*; v_camilleri@yahoo.it
17. **CANTILENA, Renata** - *Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Università degli Studi di Salerno*; rcantilena@unisa.it
18. **CASTRO PRIEGO, Manuel** - *Departamento de Historia I y Filosofía, Universidad de Alcalá*; manuel.castro@uah.es
19. **CATALLI, Fiorenzo** - *Servizio Numismatico del Territorio, Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma*; fiorenzo.catalli@beniculturali.it

* Al 31 dicembre 2013.

20. **COLETTI, Fulvio** - *Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma*; fulvio.coletti@beniculturali.it
21. **DE ROMANIS, Federico** - *Dipartimento di Storia, Università degli Studi di Tor Vergata, Roma*; federico.deromanis@libero.it
22. **DI JORIO, Francesco** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma*; francesco.dijorio@gmail.com
23. **DOBREVA, Diana** - *Dipartimento dei Beni Culturali, Università di Padova*; diana.dobрева@unipd.it
24. **DOMÉNECH BELDA, Carolina** - *Departamento de Prehistoria, Arqueología, Historia Antigua, Filología Griega y Filología Latina, Universidad de Alicante*; carolina.domenech@ua.es
25. **DRAGO TROCCHI, Luciana** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma*; luciana.drago@uniroma1.it
26. **DURAN, Montserrat** - *Centre d'Interpretació Camp de les Lloses, Tona, Barcelona*; vicustona@e-tona.net
27. **FELICI, Fabrizio** - *Missione Archeologica a Leptis Magna, Università degli Studi di Roma Tre*; fa.felici@tiscali.it
28. **FREY-KUPPER, Suzanne** - *Department of Classics, University of Warwick*; s.frey-kupper@warwick.ac.uk
29. **GHEY, Eleanor** - *Department of Coins and Medals, The British Museum, London*; eghey@thebritishmuseum.ac.uk
30. **GUTIÉRREZ LLORET, Sonia** - *Departamento de Prehistoria, Arqueología, Historia Antigua, Filología Griega y Filología Latina, Universidad de Alicante*; sonia.gutierrez@ua.es
31. **HORSNÆS, Helle W.** - *Royal Collection of Coins and Medals, National Museum of Denmark*; helle.horsnaes@natmus.dk
32. **INVERNIZZI, Rosanina** - *Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia*; rosanina.invernizzi@beniculturali.it
33. **IVANIŠEVIĆ, Vujadin** - *Institute of Archaeology, Belgrade*; vujadin.ivanisevic@gmail.com
34. **KEMMERS, Fleur** - *Institut für Archäologische Wissenschaften, Goethe Universität, Frankfurt am Main*; kemmers@em.uni-frankfurt.de
35. **KRMNICEK, Stefan** - *Institut für Klassische Archäologie, Eberhard Karls Universität Tübingen*; stefan.krmniecek@uni-tuebingen.de
36. **LA SALVIA, Vasco** - *Dipartimento di Studi Classici dall'Antico al Contemporaneo, Università degli Studi di Chieti*; vlasalvia@unich.it
37. **LA TORRE, Gioacchino Francesco** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Messina*; gflatorre@unime.it
38. **LEMMO, Vincenzo** - *Roma*; lemмо.vincenzo@gmail.com
39. **LENTINI, Maria Costanza** - *Parco Archeologico di Naxos, Giardini-Naxos (ME)*; mc.lentini@tin.it
40. **LONGO, Katia** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Messina*; kamalulon@virgilio.it
41. **LÓPEZ SÁNCHEZ, Fernando** - *Universitat Jaume I, Castelló de la Plana*; flopezsanchez@hotmail.com
42. **LORINO, Giulia** - *Servizio Numismatico del Territorio, Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma*; giulia.lorino@gmail.com
43. **MANFREDI, Lorenza Ilia** - *ISCIMA-Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma*; lorenza.manfredi@iscima.cnr.it
44. **MARANI, Flavia** - *Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Pisa*; flaviamarani@yahoo.it
45. **MARTIN-KILCHER, Stefanie** - *Institut für archäologische Wissenschaften, Abt. Archäologie der Römischen Provinzen, Universität de Berne*; stefanie.martin-kilcher@sfu.unibe.ch
46. **MAURINA, Barbara** - *Sezione Archeologica del Museo Civico di Rovereto, Rovereto*; maurinabarbara@museocivico.rovereto.tn.it

-
47. **MESTRES, Immaculada** - *Centre d'Interpretació Camp de les Lloses, Tona, Barcelona;* campdeleslloses@e-tona.net
48. **MORA SERRANO, Bartolomé** - *Departament Arqueologia e Historia Medieval, Universidad de Málaga;* barmora@uma.es
49. **MORRISSON, Cécile** - *Collège de France-CNRS Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, Paris;* cecile.morriesson@orange.fr
50. **MUNZI, Massimiliano** - *Roma Capitale, Sovraintendenza Capitolina;* massimiliano.munzi@comune.roma.it
51. **ÑACO DEL HOYO, Toni** - *ICREA - Universitat de Girona;* toni.naco@udg.edu
52. **OLMO ENCISO, Lauro** - *Departamento de Historia I y Filosofía, Universidad de Alcalá;* lauro.olmo@uah.es
53. **PADRÓS MARTÍ, Pepita** - *Museu de Badalona;* ppadros@museudebadalona.cat
54. **PALMA, Andrea** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma;* palmaxcollezioni@gmail.com
55. **PARDINI, Giacomo** - *Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale, Università degli Studi di Salerno;* gpardini@unisa.it
56. **PARISE, Nicola** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma;* nicola.parise@uniroma1.it
57. **PARODI, Luca** - *Dipartimento di Scienze Archeologiche, Università degli Studi di Pisa;* lucaparodi@libero.it
58. **PAVONI, Marcella Giulia** - *Dipartimento Tempo Spazio Immagine Società, Università degli Studi di Verona;* marcella.pavoni@libero.it
59. **PENNESTRI, Serafina** - *Portale Numismatico dello Stato, Direzione Generale Archeologia-MiBACT;* serafina.pennestri@beniculturali.it
60. **PENSABENE, Patrizio** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma;* patrizio.pensabene@uniroma1.it
61. **PERASSI, Claudia** - *Istituto di Archeologia, Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano;* claudia.perassi@unicatt.it
62. **PETER, Markus** - *Institut für archäologische Wissenschaften, Abt. Archäologie der Römischen Provinzen / Römermuseum Augst, Universität de Berne;* markus.peter@bl.ch
63. **PISANO, Luana** - *Università degli Studi S. Orsola Benincasa;* luanapisano@hotmail.it
64. **POLOSA, Annalisa** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma;* annalisa.polosa@uniroma1.it
65. **POPE, Spencer** - *Department of Classics, McMaster University - Toronto;* spope@mcmaster.ca
66. **PRINCIPAL PONCE, Jordi** - *Museu d'Arqueologia de Catalunya, Barcelona;* jprincipal@gencat.cat
67. **PUGLISI, Mariangela** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Messina;* mpuglisi@unime.it
68. **RICCI, Giovanni** - *Cooperativa Archeologia, Roma;* giovanni.ricci-5y82@poste.it
69. **ROVELLI, Alessia** - *Dipartimento di Scienze del Mondo Antico, Università degli Studi della Tuscia - Viterbo;* alessia.rovelli@fastwebnet.it
70. **SACCOCCI, Andrea** - *Dipartimento di Storia e Tutela dei Beni Culturali, Università degli Studi di Udine;* andrea.saccocci@uniud.it
71. **SALAMONE, Grazia** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Università degli Studi di Messina;* salamonegrazia6@gmail.com
72. **SAGUI, Lucia** - *Dipartimento di Scienze dell'Antichità, Sapienza-Università di Roma;* luciasagui@virgilio.it
73. **SERLORENZI, Mirella** - *Soprintendenza Speciale per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma;* mirella.serlorenzi@beniculturali.it
74. **SINNER, Alejandro G.** - *Department of History, York University (Toronto, ON, Canada);* agsinner@yorku.ca
-

75. **SOLE, Lavinia** - *Soprintendenza BB.CC.AA. Caltanissetta*; solelavinia@hotmail.com
76. **STAMENKOVIĆ, Sonja** - *Institute of Archaeology, Belgrade*; sonjas612@yahoo.com
77. **STELLA, Andrea** - *Dipartimento dei Beni Culturali, Università degli Studi di Padova*; andrea.stella86@gmail.com
78. **SUSANNA, Fiammetta** - *ISCIMA-Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma*; fiammetta_s@libero.it
79. **TRAVAGLINI, Adriana** - *Dipartimento di Beni Culturali, Università del Salento, Lecce*; adriana.travaglini@unisalento.it
80. **VISMARA, Novella** - *Facoltà di Sociologia, Università degli Studi di Milano-Bicocca*; novella.vismara@unimib.it
81. **VITALE, Rosa** - *Dipartimento di Studio delle Componenti Culturali del Territorio, Seconda Università degli Studi di Napoli*; rosa.vitale@unina2.it
82. **ZEGGIO, Sabina** - *Roma Capitale, Sovrintendenza Capitolina*; sabina.zeggio@comune.roma.it
83. **ZIEGERT, Martin** - *Institut für Klassische Archäologie, Universität Tübingen*; martin.ziegert@univie.ac.at

Finito di stampare nel mese di agosto 2018
presso Global Print srl - Gorgonzola (MI)